



Profili professionali nelle condizioni di lavoro: individuazione dei gruppi con molteplici svantaggi

Sintesi

Introduzione

La presente relazione, basata sui dati della quinta indagine europea sulle condizioni di lavoro (European Working Conditions Survey, EWCS), mira a individuare le occupazioni esistenti in Europa che presentano molteplici svantaggi, tali da rendere difficile la permanenza in questi impieghi. I principali strumenti utilizzati nell'analisi sono gli indici della qualità del lavoro (Job Quality Indices, JQI), ad esempio i redditi, le prospettive, l'orario di lavoro e la qualità intrinseca del lavoro, elaborati da Green e Mostafa sulla base della quinta indagine EWCS.

Le occupazioni caratterizzate da una qualità del lavoro costantemente bassa sono classificate come "occupazioni con molteplici svantaggi". Tali occupazioni evidenziano punteggi relativamente bassi per tutti i quattro indicatori della qualità del lavoro: redditi, prospettive di lavoro e di carriera, orario di lavoro e qualità intrinseca del lavoro.

Si valuta inoltre la relazione tra le caratteristiche strutturali della forza lavoro (come la composizione di genere, l'età, l'istruzione e il settore economico) e la qualità di un'occupazione e si esaminano le differenze tra tipologie specifiche di lavoratori.

Contesto delle politiche

La creazione di nuovi e migliori posti di lavoro in tutta Europa, migliorando al contempo la qualità dei posti di lavoro e garantendo migliori condizioni di impiego, rappresenta una priorità chiave della strategia europea per l'occupazione e della strategia Europa 2020. Il miglioramento delle condizioni di lavoro è finalizzato anche a incoraggiare una vita lavorativa più lunga e un lavoro e una maggiore sostenibilità del lavoro.

Questa analisi è pertinente nell'ambito del dibattito sulle disuguaglianze sociali e, in particolare, sui determinanti sociali della salute. Risulta altresì utile nel contesto delle

discussioni relative all'innalzamento dell'età in cui è possibile richiedere una pensione statale, soprattutto in riferimento all'argomentazione contraria che rileva le difficoltà sperimentate dai lavoratori in determinate occupazioni. L'analisi è anche d'aiuto per esaminare i cambiamenti strutturali nel mercato del lavoro europeo.

L'analisi integra i lavori dell'indagine EWCS aiutando a comprendere cosa occorre fare per aumentare i tassi di partecipazione e migliorare la qualità del lavoro. Invece di utilizzare un approccio in cui si analizzano solo uno o più aspetti specifici delle condizioni di lavoro, questa relazione si concentra su diversi gruppi di lavoratori che possono avere bisogno di politiche specificamente finalizzate ad affrontare gli svantaggi cui si trovano di fronte.

Risultati principali

L'analisi ha confermato che le diverse occupazioni sono caratterizzate da condizioni di lavoro e da una qualità del lavoro diverse.

Esiste una notevole disparità tra i gruppi professionali in termini di redditi, prospettive di lavoro e di carriera, orario di lavoro e qualità intrinseca del lavoro. Inoltre, le differenze tra le occupazioni sono spesso legate al livello di competenze richiesto per lo svolgimento dei compiti e dei doveri in questione. I lavoratori che svolgono occupazioni per cui sono necessari livelli di competenze più elevati (come dirigenti, specialisti e tecnici) si trovano più spesso in cima alla scala della qualità del lavoro, mentre i lavoratori impegnati in lavori manuali mediamente qualificati (ad esempio lavoratori specializzati nel settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, artigiani e operai specializzati, conduttori di impianti e macchinari) e quelli che svolgono occupazioni elementari si posizionano con più probabilità nella metà inferiore della scala.

Coloro che svolgono lavori manuali mediamente qualificati e lavori poco qualificati registrano risultati piuttosto carenti in relazione a redditi, prospettive e qualità intrinseca del lavoro, evidenziando livelli relativamente bassi di benessere sia fisico che mentale. Tuttavia, la qualità del loro orario di lavoro è generalmente buona. Al contrario, per i lavoratori che svolgono occupazioni altamente qualificate si osservano risultati relativamente positivi per quasi tutti gli indicatori relativi alla qualità del lavoro, ad eccezione dell'orario di lavoro.

I livelli medi di reddito tra i gruppi professionali diminuiscono gradualmente dalle occupazioni altamente qualificate, che registrano i valori più elevati, alle occupazioni mediamente e poco qualificate, che registrano valori medi relativamente bassi. Specialisti e dirigenti segnalano i redditi più elevati, mentre i lavoratori agricoli specializzati quelli più bassi. Specialisti, dirigenti e tecnici vantano altresì le migliori prospettive, mentre quelle peggiori sono riferite dai lavoratori manuali e da quelli che operano nei servizi mediamente qualificati e dai lavoratori che svolgono le occupazioni elementari. Le occupazioni altamente qualificate sono anche le migliori dal punto di vista della qualità intrinseca del lavoro. L'orario di lavoro è l'unica dimensione che non evidenzia una correlazione chiara con il livello di competenze. I lavoratori nelle occupazioni elementari e i lavoratori agricoli specializzati segnalano livelli di qualità dell'orario di lavoro relativamente simili ai lavoratori in occupazioni altamente qualificate.

Tra le occupazioni che hanno registrato risultati negativi per tutti i quattro indicatori della qualità del lavoro (redditi, prospettive, orari di lavoro e qualità intrinseca del lavoro) figurano i servizi ai clienti, i mestieri nel campo dell'edilizia, la lavorazione dei prodotti alimentari, i conduttori di impianti e macchinari fissi, gli operai e il personale non qualificato addetto alla ristorazione. Le occupazioni con punteggi elevati comprendono direttori, dirigenti superiori della pubblica amministrazione, membri dell'esecutivo e dei corpi legislativi, dirigenti nei servizi alberghieri, nel commercio e assimilati, specialisti in scienze e ingegneria e specialisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'analisi ha inoltre mostrato che le disuguaglianze professionali possono talvolta essere associate alle singole caratteristiche di una forza lavoro, piuttosto che alle loro condizioni di lavoro. I giovani lavoratori sono risultati quelli con più probabilità di avere un lavoro con molteplici svantaggi, rispetto ai lavoratori di 50 anni e oltre. Inoltre, i lavoratori meno istruiti sono quelli che hanno le maggiori probabilità di occupare posti di lavoro con molteplici svantaggi.

Le variazioni evidenziate da quasi tutti gli indicatori della qualità del lavoro indicano che le differenze tra paese e le strutture del mercato del lavoro nazionali meritano ulteriori indagini, in quanto le divergenze tra paesi potrebbero suggerire la necessità di diversi approcci politici negli Stati membri per il miglioramento della qualità del lavoro.

Spunti per le politiche

Le preoccupazioni dei responsabili politici europei sulla necessità di introdurre più giovani nel mondo del lavoro sono già state ampiamente affrontate. L'analisi, tuttavia, ha tracciato un quadro inquietante dei giovani lavoratori, in base al quale questa categoria è in pericolo di occupare posti di lavoro con molteplici svantaggi. Ciò implica che gruppi specifici di lavoratori in una posizione vulnerabile (come i lavoratori più giovani) potrebbero necessitare di misure politiche su misura. Un'altra sfida pressante per i responsabili politici dell'UE è annullare le disuguaglianze professionali relative al livello di competenze, giacché si presume che l'esposizione a molteplici svantaggi sul luogo di lavoro abbia ripercussioni negative sulla salute dei lavoratori, il che influisce in ultima analisi sulla loro capacità di rimanere nel mondo del lavoro.

Molti interventi tesi a migliorare le condizioni di lavoro sono organizzati e attuati per settore, sia a livello europeo che nazionale. Questo è molto importante in qualsiasi tentativo di migliorare le condizioni di lavoro in occupazioni con molteplici svantaggi, giacché i gruppi professionali non sono equamente distribuiti tra i vari settori in Europa. Infatti, in alcuni settori le percentuali di occupazioni specifiche sono notevolmente più elevate (per esempio, oltre il 47% dei lavoratori edili sono operai specializzati dell'edilizia ed assimilati, mentre oltre il 47% degli occupati nel settore dei trasporti sono conduttori di veicoli e di macchinari mobili).

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione "Occupational profiles in working condition: Identification of groups with multiple disadvantages" (Profili professionali nelle condizioni di lavoro: identificazione dei gruppi con molteplici svantaggi) è disponibile all'indirizzo <http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef1413.htm>

Per ulteriori informazioni contattare Gijs van Houten, responsabile della ricerca, all'indirizzo gvh@eurofound.europa.eu